

ACCORDO WARNER-UMBRIA PER INCISIONE DISCHI RARI
Si sta per concludere l'accordo della Warner Fonit Classics con la Fonoteca Trotta della Regione Umbria per la riproduzione di immagini di dischi rari di opera lirica in possesso dell'archivio regionale. Per l'operazione di ristampa su cd delle incisioni storiche della Cetra dal 1938 al 1962 nella famosa collana LPC, che prevede anche la riproduzione delle copertine storiche, negli ultimi tre anni la Warner ha frugato negli archivi di tutta Italia scovando 13 dei 19 titoli mancanti nella Fonoteca Trotta che li metterà a disposizione per la collana «Cetra Opera Collection».

vuoti a perdere

BRUTTO CD, BRUTTA MUSICA, DEVOTA A BUSH: BRITNEY NON FA UNA GRINZA

Silvia Boschero

Britney fiore di periferia, con le unghiette mangiucchiate e le fossette quando ride. Britney terminator, bambina del sud degli States e fiera repubblicana, che alla sua tenera età, già non ha dubbi: «dobbiamo essere una nazione unita e stare accanto al nostro presidente». Britney che ha 21 anni, e da quando era minorenne e illibata (precisazione che fece lei), ha deciso di giocare nel cuore del business. Si è rifatta il seno, si è messa i panni prima di Alice nel paese delle meraviglie e poi della tenutaria di un bordello cantando nell'ultimo singolo in coppia con Madonna «Got a lot mo' shakin' in my ass to do big tricks», dove ass significa sedere, shakin' scuoti e tricks trucchi. Giocate voi a fare la traduzione. Britney con i pantaloni a vita bassa e le scarpette da Cenerentola come una qualsiasi ragazza

italiana che al sabato va a fare compere in un centro commerciale. Ieri era a Roma (vietato-farle-foto-vietato-farle-domande-personali), per presentare un disco brutto brutto che sembra la copia sbiadita di uno dei peggiori album dell'ultimo Michael Jackson e che uscirà il prossimo novembre. Britney Spears che quando pensa alla sua Louisiana ricorda «odore di cucina, la piscina e le mie bambole». Everyday life nella periferia remota del sud dell'America, da cui inizia la prodigiosa scalata al successo, un copione già scritto. Britney che alla premiazione di Mtv stampa un «voluttoso» e «inatteso» bacio in bocca a Madonna. Bacio che alzi la mano chi è stato scosso ormonalmente da un tale colpo di scena. Che a guardarle, zia e nipote, con i loro ventitré anni di differenza, non si sa chi tra le due sia più

scaltra, o più annoiata, o più sorpassata dentro il gioco del pop che queste cose le macina da decenni. Cogliere nei suoi occhioni nocciola truccati di nero i mostri che si agitano dentro è impresa disperata: «Non posso definirmi religiosa, ma spirituale sì. Ecco, voglio andare a letto la sera e dormire sonni tranquilli», dice con un filo di voce. Del disco frega a pochi, tutti vogliono sapere con la bava alla bocca quanto Britney sia davvero «sporca» come vuol far credere e quanto angelo, come dicono i suoi occhi. Non può esser tutto qui: quando ti strappano dalle mani quella che potrebbe essere la copia esatta di tua cugina, ne fanno una straordinaria mutazione in laboratorio e te la restituiscono come icona assoluta del pop da quindici milioni di dischi venduti, ogni freno inibitore va a farsi benedire, anche di fronte ai buttafuori

neri alti due metri e larghi due metri. Vuoi intingere la penna nell'inchiostro scuro della sua «dark side». Allora giù con appigli alla cronaca rosa: c'è un rockettaro panzone e coatto ad esempio, tale Fred Durst degli strafamosi e stramilardari Limp Bizkit, che pubblicamente la provoca di continuo per tirarsi addosso un po' di pubblicità; dice che lei è sempre stata, anche nel suo periodo etero-innocente, una sporacciona: «Diciamo che quando decido di andare fuori lo faccio veramente», appunta lei sibillina. E quando le chiedono come si immagina arrivata ai fatidici quarantenni, il visino le si illumina: «Beh, dopo tanti dischi, tanti concerti e tanti musical vorrei una bella famiglia e un sacco di bambini». Magari in Louisiana, in mezzo alle bambole. Che delusione!

Televisione con... dono

in edicola con l'Unità a e 3,30 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Televisione con... dono

in edicola con l'Unità a e 3,30 in più

VERGOGNE NAZIONALI

Mission impossible al festival di SanRemo

Silvia Garambois

Ostinatamente c'era chi continuava a considerarlo uno scherzo. A buona ragione: in quale paese un governante trasforma i suoi avvocati in onorevoli e gli amici con cui duetta al pianoforte in direttori artistici, per giunta dello stralebre Festival di Sanremo? E invece: detto, fatto. L'avvocato Giorgio Assuma, legale di Elio Cesari, in arte Tony Renis, sta per firmare: «La firma è solo una questione di dettagli», ha detto ieri il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce da Montecatini Terme, e la Rai aspetta l'inizio di settimana per mettere tutte in fila le notizie sul Festival. E cioè: Renis direttore artistico, Paolo Bonolis conduttore («lo farà e avrà massima libertà nello scegliere collaboratori, vallette e comparse», ha proclamato convinto Del Noce), Luisa Corna partner femminile (ma Bonolis storce il naso anche se lei - dopo una sola puntata - ha già dato forfait a *La grande notte* di Raidue per «superiori impegni»). E poi la gara: i big ci sono o no? E i soldi per i costosissimi ospiti stranieri, che Renis vorrebbe a tutti i costi? E la Fimi, cioè i discografici, che sono sempre sul piede di guerra, per nulla rassicurati dalle letteracce del direttore generale della Rai Flavio Cattaneo... E il Comune di Sanremo, legato da una convenzione fresca di stampa che lo lega per cinque anni, che scalpita nervosamente. Un gran papocchio, dove il favor politico la fa da padrone: non quello istituzionale, ovvio, ma quello da piano bar.

E non solo per la stravagante - diciamo così - presenza di «Mister *Quando, quando, quando*» (ma vogliamo citare anche *Non mi dire mai goodbye* e *Quando dico che ti amo*, tanto per commuovere le mamme). Il fatto è che al posto di Renis ci sarebbe potuto essere benissimo anche Apicella: non è per meriti canori, né tanto meno organizzativi, che il vecchio cantante (ha 65 anni) è stato scelto. È lui stesso a ricordare la lunga amicizia che lo lega a Berlusconi: «Una amicizia - racconta - che

Il cantante è stato confermato e ora sarebbe alla ricerca dei soldi per pagare gli ospiti stranieri. È raccomandato: li troverà

dura da 30 anni; eravamo, senza saperlo, simpaticamente rivali nei piani bar dell'isola Elba alla fine degli anni Cinquanta, quando lui faceva l'intrattenitore». I due si sono ritrovati a Portofino un anno fa, a duettare insieme sul lungo pianoforte a coda di casa Berlusconi: «è bravissimo, è un talento naturale», ha subito commentato Renis. Più o meno devono essere i complimenti che gli riserva Apicella, in copia col quale il premier voleva scrivere una canzone per Sanremo. E anche questo rischia di non essere uno scherzo, e neppure una leggenda metropolitana... non vedremo Berlusconi sul palco dell'Ariston solo perché la sua canzone da Festival è già stata «bruciata» in una trasmissione tv.

Allora, torniamo al papocchio. Renis: si dice che abbia discusso un compenso di 750mi-

Il simpatico amico di Berlusconi, Tony Renis

Luisa Corna, madrina della Lega, potrebbe fare la valletta. Ma Bonolis, che fin qui ha esitato, non la vedrebbe di buon occhio...

In nessun paese libero del mondo il premier decide chi dirige un festival canoro. L'Italia dovrà subire questa umiliazione: Tony Renis guiderà Sanremo per volere di Silvio. E una leghista potrebbe seguirlo...

la euro, ma che il vero problema per la Rai sono i soldi che servirebbero per il suo progetto, basato tutto sulle star internazionali - tra i si dice ci sono Barbra Streisand e Lionel Richie - (se non intervengono le multinazionali del disco, che hanno dato forfait, a listino le star hollywoodiane costano 300/400mila dollari cadauno).

Bonolis: ha già dichiarato che ha un mucchio di impegni, deve fare *Domenica in* e per giunta, dal primo ottobre, il *pacco*, la trasmissione quotidiana di Raiuno contro *Striscia la notizia*. Per fare Sanremo prima vuole leggere e discutere il progetto e comunque vuole sul

palco la stessa autonomia che Renis chiede per la direzione artistica; quindi non vuole Luisa Corna. Ha fatto il contratto con la Rai «con lo sconto» (quattro milioni di euro in due anni), adesso pone condizioni. Luisa Corna: Raiuno le è debitrice, Raidue anche. Per quanto sembri paradossale i meriti di Luisa, che le hanno procurato la stima di Del Noce, sono di non aver fatto le bizze quando *Sognando Las Vegas* ha avuto ritardi e tagli: che poi sia stato un flop, poco importa. La Raidue leghista, invece, ringrazia perché la Luisa è stata con loro a Milano, sotto la Madonnina, per festeggiare il trasferimento della rete in terra Padana. E così la Corna ha mollato *La grande notte*, accanto a Gene Gnocchi, dopo appena una puntata, per «una proposta a cui non potevo dire di no». Per un Tony Renis amico di Berlusconi, una Luisa amica della Lega.

Quello che non convince nessuno è il progetto, con l'ipotesi di rinunciare alla gara dei big e mandare allo sbaraglio solo le «giovani proposte». Pippo Baudo, che di queste cose se ne intende, non ha mezze parole: «Sono 53 anni che Sanremo funziona perché ha quella formula. Quest'anno c'è stata una straordinaria edizione del Festival, con cantanti eccezionali e persino Eros Ramazzotti in lacrime che riabbraccia la ex-moglie, Michelle Hunziker...; ebbene, non ha superato il 15% degli ascolti. Sanremo non fa mai meno del 45%». Al Comune di Sanremo, poi, non la mandano giù, tanto che Fabrizio Del Noce ha dovuto rassicurare il sindaco di centrodestra Giovanale Bottini con un laconico: «La gara si farà». Ma Bottini, prima di sentirsi rassicurato, annuncia alla stampa che attende il regolamento del Festival: la Rai avrebbe dovuto

presentarlo entro il 15 settembre, ma ha chiesto due settimane di proroga. Un po' come la Finanziaria.

E poi, la Fimi. I discografici sono sempre in rivolta. La lettera-contratto che Cattaneo ha inviato ad agosto non ha convinto, il documento pubblico con cui la scorsa settimana il direttore generale ha rilanciato è servito solo a esacerbare gli animi: «La Rai - c'era scritto - respinge il tentativo, fatto anche dal direttore generale della Fimi, di lanciare messaggi politici su questioni inesistenti». E Enzo Mazza, direttore generale Fimi, ha ribadito: «Per noi un'edizione 2004 non ci sarà».

Clouseau è tornatò!

Voilà la vérité: la gara sci sarà mais tra Apicella e Berlusconi

Alberto Crespi

Mais alors! Dai sotterranei del teatro Ariston di Sanremo si leva un grido di douleur. Je suis il vostro vieux amico, l'ispettore Clouseau della Surété. Credevo di aver visto tutto in mia vita disgraziata, credevo di aver touché le fond quando ho scritto articoli pieni di connerie, di fregnacce, sui festival du cinéma di Cannes e di Venise, ma ora sto vedendo cose che voi umani eccetera eccetera. La Surété, preoccupata per la vicinanza geografica di Sanremo al principato di Monaco, mi ha inviato nella città dei fiori per indagare sul prossimo festival de la chanson. Ho davanti a me il verbale dell'ultima réunion secrète fra il sindaco Giovanale Bottini, il futuro direttore del festival Tony Renis e il prossimo vincitore del festival Mariano Apicella. Quel horreur, quale orrore! Mais voilà, en exclusif pour l'Unità, alcuni estratti del verbale, trascritti nel mio etnonnant italiano:

1) Renis ha deciso che, mais oui!, la gara si farà, perché senza competition Sanremo n'est pas Sanremo. Però avrà due soli partecipanti: Mariano Apicella, con una chanson scritta dal premier Berlusconi, e il premier Berlusconi, con una chanson scritta da Mariano Apicella. E nella sua immensa generosità, Berlusconi lascerà vincere il suo cantore.

2) Le 27 serate del festival saranno riempite di ospiti étrangers, stranieri. Tony Renis inviterà Celine Dion, An-

drea Bocellón, Luciano Benetton, Lou Lou Bon Bon (la più famosa spogliarellista di Las Vegas, da lui messa sotto contratto) e Petit Breton. Berlusconi porterà i tre tenori: non Pavarotti Domingo & Carreras, ma Tony George & Vladimir. I suoi «amici» Blair Bush & Putin, che intoneranno un medley di Britannia Rules, God Bless America e Kalinka. Mariano Apicella inviterà Gigi D'Alessio, Peppiniello 'o scarafone, Cicillo 'o spione e Totonno 'o guaglione, tutti neapolitains regolarmente privi di permesso di soggiorno.

3) La vera gara sarà quella delle «ugole liguri», alcune centinaia di urlatori genovesi selezionati dall'ex ministro Scajola nei jours roventi del G8. Tous les pauvres strilleranno l'inno di Forza Italia e verranno giudicati da una jury di otorinolaringoiatri sélectionnés dal sindaco Giovanale, che beaucoup d'années fa curò persino Pippo Baudo. Il meccanismo di votassion è très transparent: i voti ottenuti da ogni hurlant saranno moltiplicati per il numero di tessera della P2, poi divisi per il tasso d'inflazione stabilito là per là da ministro Trois Montés, e infine sommati al numero di punti che il Milan avrà in quel momento in classifica.

4) È ancora mystère, très très fittò, su nome di con-

ducteur. Dopo che Bonolis ha detto «non», Berlusconi ha deciso: niente interisti! Et alors sono in ballottaggio Teo Teocoli, Cesare Maldini, Cesare Maldini imitato da Teocoli, Diego Abatantuò e Rivaldo, che dopo essersi licenziato da Milan non ha più un cachio da fare. Ultima chose: dal point de vue, dal punto di vista giuridico i tre gaglioffi sono in botte de fer. Hanno consultato la procura della République di Imperia e hanno avuto il seguente responso: i giudici communistes hanno deliberé che Berlusconi non ha diritto di essere premier, non ha diritto di essere président di Milan futbol, non ha diritto di avere 6 tv e 66 giornali e 666 riviste, non ha diritto di essere un beneamato chou de rien, cavolo di niente, ma ha diritto di occuparsi di festival. Pare che nel 1954 una nave sulla quale Berlusconi era chansonnier ha ormeggiato per alcune ore in porto di Sanremo. Questo dà a lui diritto, oui. A lui e a son ami Tony Renis. Solo Sanremo possono fare. Tout le rest, kaputt. Ma quando quando quando?

Forza Citti

L'Unità ha lanciato una sottoscrizione a favore del regista Sergio Citti, gravemente ammalato. Chiunque voglia partecipare può effettuare un bonifico bancario sul conto «Forza Citti» presso:

CREDEM

AGENZIA 2

VIA DEL TRITONE, 97

ROMA

COORDINATE BANCARIE:

B 03032 03201 010000002650

INTESTATO A «NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA»